

APPROPRIATEZZA PER UN CORRETTO INVESTIMENTO IN SALUTE



DOCUMENTO DI SINTESI 12 GIUGNO 2017

Brian Terracciano, Observatory on Health System and Policy Manager at Janssen – ha parlato dell'impegno attivo che sta svolgendo l'azienda Janssen, un attore rilevante e strategico nel sistema sanitario del Paese, in 4° posizione per il mercato ospedaliero. L'Europa può contare su un clima aperto all'innovazione, un'industria farmaceutica innovativa e dinamica, un contesto accademico di assoluta qualità, fruttuose sinergie pubblico-privato. Conoscenze e competenze che creano network e cluster sempre più integrati, a vantaggio dell'innovazione e del paziente. Ed in questo ambito, Janssen, nel 2015, ha investito 13,8 milioni di euro in Ricerca & Sviluppo. Fra il 2005 e il 2015 è cresciuta la produzione, infatti sono 4,5 miliardi di pastiglie sono state prodotte ogni anno, ma la si potrà espandere ulteriormente di altri 2 miliardi senza aumentare i costi. Solo nel 2015 sono stati investiti 30 Mln in investimenti generali che a loro volta hanno stimolato investimenti per ulteriori 10 Mln nel resto dell'Economia. Per il periodo 2013-2015, Janssen ha pagato 134 Mln per il payback. Terracciano ha inoltre sottolineato l'importanza della ricerca dove Janssen è particolarmente concentrata nell'area onco-ematologica (circa il 48%). Le aree di miglioramento sono quelle di: immunologia, dermatologia e l'immunoncologia.

Giorgio Colombo, Università degli Studi di Pavia, Dip.to Scienze del Farmaco S.A.V.E. Studi Analisi Valutazioni Economiche, Milano – ha parlato del ruolo dei MEAS e degli strumenti che aumentano l'efficienza del sistema, ossia più salute a parità di risorse spese. Il dibattito sui costi dell'assistenza sanitaria ha assunto negli ultimi anni una netta centralità politica. Una popolazione complessivamente più anziana, grande consumatrice di farmaci e bisognosa di una molteplicità di interventi in contesti differenti (ospedali, ambulatori, centri di riferimento) ha comportato un rapido assorbimento di risorse finanziarie e strutturali. La necessità di

riorganizzare i servizi di assistenza sanitaria ha coinvolto pressoché tutti i Paesi industrializzati in alcuni casi con implicazioni molto importanti in termini di scelte politiche ed economiche. La spesa farmaceutica vale 113 miliardi e se aggiungiamo quella privata si arriva a 148 miliardi. L'esigenza di "spendere" meglio sta nel migliorare gli strumenti che aumentano l'efficienza del sistema, utilizzando i farmaci generici, l'appropriatezza prescrittiva, una maggiore selettività nell'ammettere alla rimborsabilità i prodotti in base a criteri di efficacia e di economicità, la valutazione economica dei farmaci (HTA) e l'attribuzione di un budget al medico prescrittore e attivazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutici (PDTA). Il concetto di appropriatezza si basa sulla misura dell'adeguatezza delle azioni intraprese per trattare uno specifico stato patologico, secondo criteri di efficacia ed efficienza che coniugano l'aspetto sanitario a quello economico. È un concetto dinamico, condizionato dall'evoluzione della domanda (a sua volta legata al modificarsi, per esempio, del profilo delle patologie note, al comparire di malattie nuove, al progresso tecnologico) e dalla variabilità della disponibilità della spesa sanitaria, soggetta alle mutazioni dell'economia mondiale e nazionale. L'impiego della valutazione economica ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza allocativa di un sistema sanitario sono state messe a punto specifiche tecniche di valutazione economica in sanità. Il rapporto incrementale di costo-efficacia (ICER) rappresenta oggi lo strumento maggiormente impiegato nella valutazione economica delle terapie farmacologiche. Fornisce informazioni sul costo di una "unità aggiuntiva di salute" nei vari possibili impieghi di salute. Si è parlato inoltre, di innovazione e delle possibili soluzioni per liberare risorse ad essa per esempio tramite il *Delisting* di alcuni prodotti in prontuario per liberare spesa pubblica e il monitoraggio continuo dei dati AIFA dove i registri potranno essere particolarmente importanti nella valutazione dell'efficacia di percorsi terapeutici specifici, definendo quale di essi sia in grado di massimizzare il beneficio clinico dei pazienti.

Il problema prioritario dei moderni sistemi sanitari è dato da una scarsità di risorse disponibili a fronte della generale e crescente domanda di salute. L'analisi economica applicata alle attività sanitarie ha lo scopo di rendere evidente l'uso più efficiente delle risorse disponibili, non quello di ridurre la spesa. Per effettuare una scelta razionale è necessario osservare delle regole:

- Informazioni sui consumi, le prescrizioni, modalità di trattamento
- Rendere omogenee e confrontabili le alternative
- Investire in ricerca valutativa affinché questi strumenti diventino un riferimento costante nelle scelte dei medici e dei responsabili delle politiche sanitarie

Claudio Pilerici, Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, Regione del Veneto – ha parlato di efficienza ed efficacia nel concetto di appropriatezza. In un contesto di aumento della domanda di servizi in particolare nella componente sanitaria, dove le risorse sono più limitate, è cambiato anche il ruolo dell'ospedale diventato ormai punto di riferimento per la fase acuta delle patologie e per tutte le attività di diagnosi, riabilitazione, lungodegenza, cura e prevenzione, mentre la cronicità ha come riferimento il territorio. L'obiettivo è quindi avere come focus il paziente, rendendo il sistema più flessibile per dare una risposta ai bisogni di salute sia quelli espressi che latenti, adottando una logica orientata al processo inteso come l'insieme delle attività finalizzate alla realizzazione di servizio direttamente destinato all'utente. Inoltre l'appropriatezza organizzativa fa sì che si impieghi un corretto uso del livello assistenziale per la soluzione del problema presentato del paziente con un livello di erogazione delle prestazioni più appropriato ed economicamente sostenibile.